

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXVII - N° 3 settembre 2023 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



**Cambio al vertice
per la Taurinense:
arriva il generale
Enrico Fontana**



**Il nostro Alpino Elia Dosio,
riceve il "Premio Ramella"**

sommario

ATTUALITÀ

Cambio del Comandante della Brigata Alpina Taurinense 3
Una Istituzione che eccelle nel Canavese: l'Hospice di Casalinsieme di Salerano 4

CULTURA ALPINA

Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea e memoria storica degli eventi dell'Italia contemporanea 6

SEZIONE

Cronaca di una giornata di dolore e commozione dalla liturgia esequiale all'ultima dimora verso la Resurrezione 8
In memoria di un Amico 9
Fotogrammi di una vita 10

GRUPPI

BARONE - Il gruppo festeggia i 67 anni di fondazione e i 90 anni del socio Giovanni Salvetti 12
CALUSO - Un commosso ricordo di Domenico Gamerro, Alpino e Uomo volto all'impegno sociale 12
CALUSO - Il Gruppo Alpini di Caluso festeggia i

90 anni del socio Enrico Cucco ricordando i 63 anni di appartenenza alla nostra straordinaria Associazione 13
CARAVINO - A ricordo di Massimo Zamanna 13
CHIAVERANO - A Chiaverano il concerto del coro della Sezione 14
CUORGNÈ - Auguri Veci 14
FRASSINETTO - Quarantacinque anni fa la costituzione del gruppo di Frassineto 15
LOCANA - Festa alpina a Madonna delle nevi 16
PARELLA - Una bella giornata in caserma Montegrappa 16
SAN LORENZO D'IVREA - Festa di San Lorenzo 16
TONENGO - 65° di fondazione del Gruppo Alpini 17
LOCANA - Assemblea dei soci 17
TRAVERSELLA - 50 anni di fondazione del Gruppo Alpini 18
LOCANA - Incontro con gli anziani del gruppo 18
ANAGRAFE Andati avanti 19
Gioie e lutti 19
LUOGHI - Il Redentore sulla Colma del Mombarone 20

manifestazioni 2023

SETTEMBRE

24 90° Fondazione Gruppo di San Benigno

OTTOBRE

1 100° Sezione di Imperia
14/15 Raduno 2° RGPT LODI
15 68° Convegno Fraternità Alpina e 2ª festa delle Madrine dei Gruppi a Issiglio
21/22 Raduno 1° RGPT Aosta

NOVEMBRE

11 Riunione Capi Gruppo Nomaglio
19 Riunione Presidenti di Sezione a Milano

DICEMBRE

10 S. Messa in Duomo Milano

DELEGATI DI ZONA 2023

Delegato di Zona 1 - **Pianfetti Marco**
Delegato di Zona 2 - **Aldo Lorenzatto**
Delegato di Zona 3 - **Renzo Brunetto**
Delegato di Zona 4 - **Carlo Filippi**
Delegato di Zona 5 - **Paglia Armando**
Delegato di Zona 6 - **Pianfetti Cristiano**
Delegato di Zona 7 - **Cesare Soffranio**
Delegato di Zona 8 - **Arnodo Bruno**

IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE

Presidente Franzoso Giuseppe
Vice presidente vicario Querio Paolo
Vice presidente Barmasse Marco
Vice presidente Filippi Carlo
Tesoriere Brunetto Renzo
Segretario Lucchini Roberto
Vice segretario Donato Giovanni

Consiglieri:

Aimo Boot Fabio, Arnodo Bruno, Boerio Giulio, Boni Sergio, Lorenzatto Aldo, Musto Massimo, Paglia Armando, Perfetti Mauro, Pianfetti Cristiano, Pianfetti Marco, Roffino Adriano, Santarini Alessia, Signora Giuseppe, Soffranio Cesare, Vigna Giono Perino Ezio.

Collegio dei Revisori dei conti:

Botaletto Sergio, Osella Domenico, Peretto Romeo

Giunta di scrutinio:

Alasotto Germano, Giani Aldo, Lissolo Gilberto, Ronchietto Mario

Direttore Scarpone Canavesano Querio Paolo
Responsabile Centro Studi Perfetti Mauro
Referente per Coro sezionale Laurent Adriano (Presidente del Coro)
Referente per Fanfara sezionale Roffino Adriano
Responsabile Sport Aimo Boot Fabio
Responsabile Protezione civile Filippi Carlo
Coordinatore Giovani Boni Sergio

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 3 - 2023



Cambio al vertice per la Taurinense: arriva il Generale Enrico Fontana

Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.362137
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Paolo Querio

Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,
Barsimi Margherita, Carlo Filippi,
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,
Nico Osella

Alla redazione di questo numero

hanno collaborato:

Margherita Barsimi, Nico Osella,
Mauro Perfetti, Marco Barmasse,
Bruno Arnodo, Tiziano Pianfetti
Carlo Maria Salvetti

I servizi fotografici sono di

Mauro Perfetti, Nicola Mattiuz,
Stefano Socco, Barbara Torra

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

di Marco Barmasse

Cambio del Comandante della Brigata Alpina Taurinense

Dal 15 giugno 2023 il generale Enrico Fontana è il nuovo comandante della Taurinense dopo il passaggio di consegne con il generale Nicola Piasente, avvenuto alla presenza del generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, capo delle Truppe Alpine dell'Esercito, di numerose autorità civili e militari. Presente anche il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, con il Presidente Sebastiano Favero, e una folta partecipazione di alpini in congedo da tutta Italia. La Sezione di Ivrea era ben rappresentata con il vessillo, alcuni gagliardetti dei gruppi e numerosi alpini.

Nella cerimonia è stato salutato anche il contingente della Brigata rientrato di recente dall'operazione NATO Enhanced Vigilance Activity in Ungheria e celebrata la festa di Corpo del 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini.

“Inizio il mio mandato all'insegna della continuità, mentre la Taurinense si accinge a un nuovo ciclo operativo, con tutti i reggimenti impregnati nel tradizionale addestramento in montagna sulle Alpi occidentali e sugli Appennini abruzzesi, nella prospettiva del 2024, quando la brigata prenderà parte a importanti attività all'estero”, ha dichiarato il generale Fontana.

Il generale Piasente ha tracciato un bilancio del proprio mandato al termine di 21 mesi in cui i 5 mila uomini e donne della brigata sono stati impegnati sul fronte della sicurezza e delle emergenze in Italia e all'estero, ricordando l'attuale impegno internazionale della Taurinense

nell'operazione NATO in Kosovo e in Iraq, mentre in precedenza aveva contribuito con i suoi reggimenti al dispositivo di dissuasione e deterrenza dell'Alleanza Atlantica schierato in Lettonia e Ungheria e alla missione KFOR.

Il Comandante uscente ha sottolineato il livello di addestramento e preparazione raggiunto grazie alle numerose attività ed esercitazioni in Italia e all'estero, che hanno coinvolto tutti i reparti della brigata, di nota la partecipazione della Taurinense alla grande esercitazione alleata tenutasi lo scorso anno in Norvegia al Circolo polare artico.

In Italia gli uomini e le donne della brigata sono impiegati nell'operazione Strade Sicure in diverse località, mentre nel campo della sicurezza in montagna i soccorritori piste della Taurinense hanno operato nei maggiori comprensori sciistici nazionali. Di rilievo anche il ruolo del 32° reggimento genio nella bonifica del territorio da residui bellici. Sul fronte delle emergenze la Taurinense ha fornito un notevole sostegno alle autorità locali nel contenimento della pandemia da Covid-19, mentre è di recente intervenuta con propri soccorritori in Emilia e Romagna.

Nel corso dell'evento è stato anche premiato il giovane graduato Elia Dosio, effettivo del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna e iscritto al Gruppo di Parella, per le sue capacità, la dedizione, l'impegno e la professionalità dimostrate in servizio.



di Nico Osella

Una Istituzione che eccelle nel Canavese: l'Hospice di CasaInsieme di Salerano

In passato nello “Scarpone Canavesano” abbiamo ricordato i personaggi illustri che hanno onorato la nostra terra; in questo numero vogliamo invece condividere con i nostri lettori una realizzazione di cui il territorio canavese può senza esagerazioni andar fiero, si tratta dell'Hospice di CasaInsieme che svolge la sua attività nei locali di Villa Sclopis di Salerano.

Che cos'è l'Hospice? È una parola inglese derivante dal latino “Hospitium” che identifica una struttura che, già nel Medio Evo dava accoglienza e assistenza gratuita ai pellegrini diretti a Roma o ai luoghi santi. Ora l'Hospice è diventato un luogo dove, grazie alla solidarietà e alla professionalità di molti volontari, i malati terminali vedono alleviate le loro sofferenze mediante le cure palliative e si sentono accompagnati serenamente alla Miglior Vita in un ambiente premuroso a contatto con la natura.

A tutti noi è capitato di affrontare i problemi di assistenza ai malati la cui morte era imminente e ci siamo resi conto di quanto fosse importante poter disporre di una struttura in grado di garantire una terapia di accompagnamento e di sollievo dal dolore al malato, ma anche di supporto ai suoi famigliari.

Questa iniziativa nasce ad Ivrea nel 1999 ad opera di alcuni volontari che, con un loro documento programmatico con l'indicazione degli scopi e le finalità da perseguire, costituiscono davanti ad un Notaio l'associazione di volontariato “CasaInsieme Onlus”.

Si tratta di 14 persone e tra queste si riconoscono medici, infermiere, insegnanti, professionisti ed altri, tutti legati da un obiettivo comune: la creazione di un ricovero per persone in fase avanzata di malattie terminali e con la necessità primaria di reperire una Sede. Il passo successivo sarà quello di sensibilizzare il territorio, diffondendo nei vari settori - inclusi quelli politici e culturali- l'idea del

loro sodalizio al fine di trovare nuovi volontari ricercando nel contempo formule di sostentamento economico della iniziativa avviata. Va ricordato che quando questo progetto partiva, la Sanità Pubblica era assente e non contribuiva in alcun modo all'attività dell'Hospice.

I soci fondatori, tra i quali Gaetano Cestonaro, Alpino e socio della nostra Sezione ANA, avviarono le prime trattative con varie Istituzioni, una di queste fu Casa Madre delle suore dell'Immacolata Concezione per l'utilizzo dei loro vetusti edifici (presso il Duomo di Ivrea) divenuti ridondanti per la Congregazione. Venne quindi redatto un progetto di ricupero che, inoltrato alla Casa Generalizia di Roma, ricevette un parere negativo. Ci furono altri contatti anche con la Curia per l'impiego dei locali dell'ex Seminario Minore, ma anche questi risultarono infruttuosi. Successivamente le trattative si spostarono sul Comune di Ivrea dove, trovarono nel sindaco Fiorenzo Grijuela un interlocutore interessato con il quale venne presa in considerazione, oltre alla possibilità di assistere le persone con patologie di fine vita, anche i malati di Alzheimer. Nel Dicembre 1999 la Giunta Comunale di Ivrea, con una Delibera, esprimeva parere favorevole al progetto per la realizzazione dell'Hospice - congiuntamente ad un centro diurno per i malati del morbo di Alzheimer- affidando l'incarico all'Associazione CasaInsieme che l'avrebbe realizzato nell'immobile “Villa Sclopis” in stretta collaborazione con la direzione della ASL e l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte.

Questa antica “Villa” dimora di una nobile famiglia canavesana si trova immersa in un parco molto esteso e ricco di boschi sopra la collina di Salerano. La sua posizione dominante le permette di godere una vista privilegiata tanto sulla Valchiusella quanto sull'Anfiteatro morenico di Ivrea delimitato dalla Serra.



Hospice CasaInsieme

Nei piani del Comune di Ivrea, in quei tempi l'immobile non era adibito a funzioni istituzionali e risultava quindi disponibile.

Tuttavia per poter utilizzare "la Villa" e realizzare i progetti associativi, era necessario provvedere ad una radicale ristrutturazione degli edifici e del parco. Questo incarico venne affidato dall'Architetto Michele De Lucchi che nel 2000 dopo averlo accettato lo condivise con i responsabili tecnici e politici del Comune di Ivrea ed i componenti dell'Associazione CasaInsieme. L'accordo prevedeva che la "villa" venisse ristrutturata e l'edificio che la fiancheggiava, meno importante e costruito di recente, venisse sostituito da uno più moderno. Le due costruzioni trovavano così un armonioso inserimento nel parco secolare che le circondava.

Il lavoro di De Lucchi viene ora citato dalle principali riviste di architettura come "un modello". Lo stesso architetto sostiene come dall'incontro tra i medici di CasaInsieme, architetti ed utilizzatori della struttura, siano emerse le potenzialità della Vecchia Villa Sclopis, trasformate poi nell'attuale Hospice. Da citare una sua frase: "anche l'Architettura contribuisce a lenire la sofferenza".

Per l'Hospice, vengono avviati i lavori per la ristrutturazione degli edifici mentre continua la preparazione dei volontari, inoltre viene data visibilità al territorio dei lavori in corso e, per pubblicizzare l'attività, ci si serve delle "Giornate del Sollievo" istituite nel 2001 su proposta del Ministro della Sanità Umberto Veronesi. L'Associazione organizza, in queste occasioni: convegni, concerti, mostre, il tutto allo scopo di sensibilizzare le persone e quanti hanno responsabilità politiche ed amministrative ad individuare fonti di finanziamento e di aiuto per la futura inaugurazione. E questa avviene nel giugno 2006 e la successiva apertura alla attività assistenziale il 27 febbraio del 2007 quando i primi ospiti vengono accolti e trattati con le Cure Palliative rivolte principalmente alle persone e non solo alle loro malattie, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei malati e a valorizzarne la dignità.

Da quei lontani giorni, molti ammalati sono stati ricoverati nelle stutture di Villa Sclopis di CasaInsieme mentre altri sono stati monitorati e gestiti, nelle loro abitazioni, grazie all'assistenza domiciliare medica fornita dall'Hospice che continua a tutt'oggi la sua opera meritoria a favore della collettività Canavesana.

Completata l'implementazione dell'Hospice, l'Associazione intendeva affiancare a questa struttura il Centro Diurno che a suo tempo era stato concordato con le varie Autorità comunali e sanitarie. Il traguardo raggiunto nel 2018 era quello di realizzare un ambiente e un organismo di aiuto rivolto al mondo dei malati di Alzheimer e alle



Visita del Generale N. Piasente, ex Comandante Taurinense, all'Hospice CasaInsieme accompagnato dal nostro Socio Dott. Gaetano Cestonaro

loro famiglie tenendo il paziente nel confort più alto possibile e liberando, anche solo per qualche ora, i famigliari dall'onere della loro assistenza.

Per realizzare il Centro Diurno oltre alla sistemazione ed adattamento degli immobili, sono stati creati importanti strumenti di interesse e di attività a favore dei malati, attraverso un team di professionisti formato da medici, infermieri, animatori, psicologi ed assistenti sociali. In particolare a CasaInsieme i malati di Alzheimer possono usufruire del trasporto dalla loro abitazione al mattino e, dopo una giornata di attività in Sede, alla sera vengono riaccompagnati a casa.

Durante il giorno i pazienti praticano svariate attività manuali e ludiche, consumano i pasti e vengono seguiti dai vari addetti del team; in questa opera sono di grande aiuto oggetti ed attrezzature studiati e realizzati inizialmente dall'Architetto De Lucchi e collaboratori del suo studio e successivamente da numerose collaborazioni via via accumulate in questi cinque anni di attività e che si materializzano con "creazioni" che stimolano gli interessi dei malati.

Ci troviamo quindi in uno scompartimento ferroviario a simulare un viaggio immaginario oppure, disponendo di una scaffalatura con spazi differenziati, come in una libreria, il paziente può dedicarsi alla sistemazione di volumi. Oltre a queste applicazioni, molte altre idee messe in atto dagli addetti, consentono ai malati di trascorrere il tempo nell'eseguire i loro intenti senza dimenticare l'interessante giardino terapeutico che ingentilisce la giornata ed è fonte di specifiche attività assistenziali.

Le Istituzioni pubbliche e private del Canavese oltre alle vari associazioni, scuole, imprese fino ai singoli cittadini sono vicini ai volontari di CasaInsieme e li sostengono con il loro supporto finanziario e morale. Tra queste istituzioni noi Alpini siamo orgogliosi di poter annoverare i numerosi Gruppi e la Protezione Civile della Sezione ANA di Ivrea che svolgono attività -ormai consolidate - di volontariato, tra le quali quella della manutenzione del verde della Villa Sclopis oltre alla disponibilità ad eseguire dei lavori di salvaguardia e manutenzione della proprietà. Inoltre gli Alpini periodicamente promuovono delle raccolte fondi da devolvere alla Istituzione.

La presenza del socio Alpino in CasaInsieme è motivo di orgoglio per l'opera da lui svolta a favore dell'Hospice fin dalla sua fondazione e rappresenta il Presidio della nostra Sezione alle varie Iniziative in corso. Da ricordare infine la recente visita a CasaInsieme, particolarmente apprezzata, effettuata dal precedente Comandante della Brigata Alpina Taurinense, Generale B. Nicola Piasente, accolto ed accompagnato da un nostro Socio Alpino.

di Nico Osella

Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea e memoria storica degli eventi dell'Italia contemporanea

Si è spento il 16 luglio 2023, prossimo ai suoi 100 anni di vita, nella residenza vescovile di Albiano che, sin dall'anno 1000 - con un editto dell'imperatore Ottone - è divenuta feudo dei vescovi e conti di Ivrea.

In quella dimora, dopo essersi ritirato dall'incarico, diventando per tutti il "Vescovo Emerito Luigi", conduceva una vita attiva di studi, viaggi e conferenze. Risiedeva con alcune famiglie di una Comunità condividendo Impegni e volontariato.

Nato a Treviso nel 1923, dopo la sua infanzia si trasferisce a Bologna, città originaria della mamma, dove nel 1946 viene ordinato sacerdote; nei successivi 20 anni frequenta prestigiose università cattoliche diventando in seguito valente docente oltre che animatore di movimenti giovanili tra i quali la Fuci dove viene eletto vice assistente nazionale degli universitari cattolici.

Nel 1963 consacrato vescovo, partecipa a tre sessioni del Concilio Vaticano II affiancando il Cardinale Lercaro; in quella sede sono dibattute le riforme della Chiesa. Al termine dell'incarico nel 1966, viene ordinato Vescovo di Ivrea, diocesi che amministrerà fino al 1999.

Arriva ad Ivrea in un momento in cui la grande industria della città, dopo la morte improvvisa di Adriano Olivetti, si dibatte in seri problemi legati alla sua trasformazione tecnologica.

Personaggio coraggioso, monsignor Bettazzi, avvia un dialogo serrato - a livello nazionale - con esponenti

della società civile tra i quali l'allora segretario del Partito Comunista Berlinguer; è nota la sua offerta di potersi offrire prigioniero in cambio del Presidente della Democrazia

Cristiana Aldo Moro. Per queste sue posizioni venne criticato dal Vaticano per la inconciliabilità della fede cattolica con l'ideologia comunista. Del Vescovo Luigi non dobbiamo dimenticare la quantità di libri che ha prodotto nel corso della sua lunga e operosa esistenza e che rispecchiano il suo pensiero nelle battaglie civili e religiose oltre ad essere un richiamo ai principali elementi della dottrina sociale della Chiesa.

Nel 1978 diventa presidente internazionale di Pax Christi, movimento cattolico per la pace; conserverà questo incarico fino al 1985 meritandosi numerosi riconoscimenti tra i quali il Premio Internazionale Unesco.

Memorabile la sua posizione a difesa dei lavoratori canavesani e questo suo atteggiamento diventerà ancora più animoso nel corso della gestione Olivetti di Carlo De Benedetti con il quale contesterà la decisione dell'Azienda, per lui inaccettabile, di ridurre il personale per aumentare la produttività.

La replica di De Benedetti che - richiamando la parabola di Matteo sui talenti - giustificherà il suo operato nell'ottica del salvataggio e rilancio del Gruppo eporediese a beneficio di tutti.

Monsignor Bettazzi trova ad Ivrea e nel Canavese un ambiente naturale compatibile con la sua personalità.



*Celebrazione della Santa Messa alla Colma del Mombarone
(Archivio Torra)*



Un raduno sulla Colma del Mombarone (Archivio Torre)

Il suo trasferimento dall'appennino bolognese alle montagne canavesane, rappresenta per lui un regalo. Ed eccolo, con la sua passione per le camminate in montagna, raggiungere le povere cappelle sperdute e dimenticate delle nostre vallate dove celebra Messe solenni in prossimità degli alpeggi.

Molti ricordano ancora le sue omelie recitate nelle località alpine: "luoghi di pace che ispirano pensieri profondi e meditazioni rasserenanti".

La passione per le ascensioni in montagna lo porteranno nel 1973, per festeggiare il suo 50° compleanno, ad effettuare una escursione sul Cervino. Questa scalata veniva spesso ricordata da Bettazzi come un eccesso di ambizione per la quale diceva di aver chiesto perdono a Dio ed alla montagna.

La vicinanza di Luigi Bettazzi agli Alpini di Ivrea è sempre stata molto affettuosa e, quando possibile, il Vescovo si è sempre interessato e associato alle manifestazioni della nostra Sezione ANA di Ivrea. Ricordiamo in particolare il suo coinvolgimento nella ricostruzione della statua del Cristo Redentore che era stata distrutta dal un fulmine e che lo videro salire al Mombarone nel corso dei lavori promossi dai nostri gruppi sotto la guida dell'indimenticabile Gigi Sala in occasione della posa della prima pietra della ricostruzione del monumento.

Monsignor Bettazzi è stato fino alla sua recente dipartita l'ultimo vescovo testimone del Concilio Ecumenico Vaticano II, dove si era battuto per una Chiesa "serva e povera".

Papa Francesco lo ha giustamente definito "l'uomo del dialogo e profeta di giustizia e di pace" mentre il cardinale

Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale italiana, lo ha ricordato come un "assetato di pace e giustizia e di convinta non violenza".

Ai suoi funerali in Duomo di Ivrea, hanno preso parte molte persone che con la loro presenza hanno voluto testimoniare l'amicizia e la vicinanza ad una persona straordinaria, ad grande appassionato del Vangelo, all'amico dei lavoratori e della pace nonché all'uomo del dialogo. La sua bara con la bandiera della pace è stata tumolata all'interno del Duomo di Ivrea nella cappella dei Vescovi, dove riposano i pastori della Chiesa eporediese.



Durante i lavori di ricostruzione del monumento (Archivio Torre)

di Carlo Maria Salvetti

Cronaca di una giornata di dolore e commozione

Dalla liturgia esequiale all'ultima dimora verso la Resurrezione

Il suono delle campane a morto il mattino di giovedì 6 luglio annuncia l'arrivo delle spoglie mortali di Gigi Sala al suo paese natio, Settimo Vittone. Ad accoglierlo i suoi Alpini disposti sul sagrato della chiesa in religioso silenzio e rispetto con accanto l'intero paese a dimostrazione dell'affetto e dell'attaccamento alla sua straordinaria personalità, in una atmosfera surreale intrisa da profonda commozione.

Il corteo si snoda lungo il tratto che separa la strada statale alla chiesa parrocchiale in solenne marcia degli Alpini, suonata dai musicisti della nostra Fanfara sezionale. Il feretro, portato a spalle a turno dagli Alpini della Sezione di Ivrea nella prima parte del percorso e dagli Alpini del suo Gruppo, quello di Settimo Vittone-Carema sino alla chiesa è accompagnato dai famigliari, la moglie Margherita, i figli Leonardo e Simone, i nipoti, le nuore. A seguire gli Alpini di Settimo Vittone - Carema con in testa il suo Capogruppo Renzo Pellerei, la Sezione di Ivrea con il Presidente Giuseppe Franzoso accompagnato dall'alfiere con il Vessillo e il Consiglio Direttivo Sezionale al completo tra cui l'ex Vicepresidente ANA Marco Barmasse, una straordinaria presenza di Gruppi Alpini della nostra Sezione con i rispettivi Gagliardetti, l'ex past President ANA, Corrado Perona, il Vicepresidente ANA Gian Mario Gervasoni, il Consigliere ANA Saviolo, i rappresentanti delle Sezioni di Torino, Intra, Biella, Casale Monferrato, Aosta, Novara e Udine con i rispettivi Vessilli, una delegazione degli Chasseurs Alpains, le Autorità locali, la Sindaca e il Maresciallo dei Carabinieri e tutto il paese, una folla mai vista lungo un serpentone senza fine!

Il funerale è officiato dal parroco don Nicola Anfossi la cui omelia tocca il cuore di tutti con alte parole improntate al dolore per la perdita di un personaggio come Gigi, ma confortata dalla certezza dell'accoglienza che lo attende nella Casa del Padre, ricordando la fine del doloroso travaglio terreno e l'inizio della pace celeste, e reso ancora più solenne dai canti del Coro sezionale; infine la Preghiera

dell'Alpino, ultimo pensiero rivolto a Dio, letta dal Consigliere sezionale Marco Barmasse.

A fine messa il susseguirsi dei saluti estremi, quelli dello storico Capogruppo di Settimo Vittone - Carema, Renzo Pellerei, promotore con Gigi di continue iniziative di rilievo nel campo della solidarietà, che lo ricorda commosso con affetto fraterno, del Presidente della Sezione di Ivrea, Giuseppe Franzoso, indicandolo come sua guida preziosa e fondamentale lungo il cammino dedicato all'ANA, della Sindaca Sabrina Noro e del Vicepresidente Vicario dell'ANA, Gian Mario Gervasoni, dalle cui parole, anche riportate da "La Sentinella del Canavese", si evince la poliedrica figura di Gigi:

"Sala è stato l'Alpino. Un uomo tutto d'un pezzo, rigido conservatore dei valori alpini, della famiglia, della Società, un

uomo che ha fatto della sua vita un esempio di dedizione e al quale tutti noi siamo grati per quanto ci ha trasmesso, per il bagaglio umano che ci ha lasciato.

Uno degli scopi principali dell'ANA è ricordare i Caduti tramandandone le gesta degli avi. Ciò viene perseguito non solo con la costruzione di monumenti, ma anche con l'esecuzione di opere che possano essere di utilità: ricordare i morti pensando ai vivi.

Con questo spirito si volle celebrare la ricorrenza del cinquantenario anniversario della battaglia di Nikolajewka, nel 1933 con la costruzione di un Asilo a Rosssch in terra di

Russia, un'opera che rimanesse a beneficio delle popolazioni russe e a ricordo di tanti Caduti di entrambi le parti. Luigi fece sua questa idea e dedicò mesi alla costruzione dell'opera e alla successiva manutenzione, come fosse sua casa e di questo gliene sono grato."

Prima che Gigi, portato a spalle dai suoi Alpini, si immetta lungo la strada della dimora eterna, la Fanfara gli riserva gli onori con il suono del Silenzio e della Marcia dei Coscritti. Una cronaca la mia, certamente manchevole e lacunosa, ma l'ampio corredo di fotografie che l'accompagna la completa in modo significativo e meglio di tante parole rende l'idea della imponenza di questa luttuosa giornata.



di Carlo Maria Salvetti

In memoria di un amico

Gigi non c'è più, ci ha lasciati per la "Casa del Padre" o come si usa dire tra di noi Alpini "ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti". Ma resta il vuoto che ha lasciato per il bene che ha sempre fatto alla nostra straordinaria Associazione, per la quale sin dall'inizio si mette subito in gioco nel rispetto della realtà e dei valori della stessa.

Ho il privilegio e l'onore di conoscerlo quando vengo eletto Consigliere Sezionale. In Sede spicca il suo spirito critico ma sempre con onestà di intenzioni, si spende a testa alta, in prima persona, con ogni istituzione, promuovendo continue iniziative. Nasce un'empatia reciproca improvvisa, mi colpisce la sua capacità dialettica ma anche la sua



*Lettera di ringraziamento
dell'amministrazione dell'asilo e il comitato delle
famiglie per l'aiuto prestato nella costruzione
dell'asilo*

*(firmato)
Direttore
dell'asilo*

*Rappresentante
del Comune*

capacità di ascoltare, di capire, di consigliare, quel suo offrirsi sempre alla portata di chiunque ne avesse bisogno. Nel 1983 è eletto Presidente della nostra Sezione (il più giovane Presidente della storia sezionale), incarico che ricopre in seguito per altri due mandati; in questa veste porta avanti il suo capolavoro, la ricostruzione del monumento del Cristo Redentore sulla Colma del Mombarone, costruito nel 1900, nel novero di altri 18 redentori (pari ai secoli della Redenzione) edificati sulle cime di tutte le regioni italiane. Ridotto in stato di avanzato degrado a causa di un devastante fulmine nel 1948, Gigi diventa il promotore e fautore della ricostruzione del monumento restituendolo così agli Alpini delle tre Sezioni (Ivrea, Biella e Aosta) e non solo, nelle condizioni di decorosità proprie di un pubblico monumento eretto per devozione a Gesù Cristo Redentore.

A livello nazionale è eletto Revisore dei conti per due mandati e dalla Sede Nazionale Gigi partecipa alla costruzione e successiva manutenzione dell'Asilo di Rossoch in terra di Russia dedicando tempo prezioso e competenza. Spesso ci sentiamo, l'ultima volta è nel mese di maggio, alcuni giorni prima dell'Adunata Nazionale di Udine; Gigi è dispiaciuto che io sia impegnato altrove e mi accenna che là ci sarà una lieta sorpresa. La scopro più tardi leggendo l'Alpino: la moglie Margherita, stimata scrittrice e giornalista preziosa del nostro giornale "Lo Scarpone Canavesano", riceve dal Presidente Nazionale Favero all'Adunata di Udine il Premio giornalista dell'anno. il Direttore Massimo Cortesi sull'ultimo numero de "l'Alpino" ne scrive la motivazione: assegnato a giornalisti non alpini che diano risalto ai valori dell'ANA, per aver descritto la storia del restauro del monumento al Redentore sul Monte Mombarone, a cavallo tra le provincie di Torino, Biella e Aosta. Gigi ne è orgoglioso e nonostante la salute instabile non manca alla manifestazione della consegna del prestigioso premio.

Dico tutto questo per averlo frequentato in questi ultimi quindici anni, rendendogli merito per avermi gratificato della sua amicizia, per avermi coinvolto (prima a poco a poco, poi adagio adagio sempre di più: era la sua tecnica, ma lo faceva con tale grazia che non potevi dirgli di no) nella vita della Sezione affidandomi la direzione del nostro giornale, "Lo Scarpone Canavesano".

Ne ho vissuto le traversie fisiche che l'hanno penalizzato nel corso di quest'ultimo periodo, senza distoglierlo quando ci sentivamo, dalle tematiche dell'Associazione per lui quasi prioritarie.

Ecco perchè ho voluto titolare questo breve pezzo "in memoria di un amico" oltre che in memoria di un alpino cui sono grato, a lui mi inchino sussurrandogli i versi del canto-preghiera di Bepi Di Marzi:

Dio del cielo, Signore delle cime, lascialo andare.....

Santa Maria, Signora della neve, su nel Paradiso, lascialo andare.

di Margherita Barsimi

Fotogrammi di una vita

Tante parole scritte e tante frasi dette hanno reso un tributo eccezionale alla figura dell'Alpino Luigi Sala. In questa particolare circostanza s'è scelto di ricordare "Gigetto", colto dall'obiettivo di fotografi "non ufficiali", con alcune istantanee che possono riassumere in dieci scatti, altrettanti momenti di una vita, che seppur non lunga, è stata vissuta intensamente... "à bout de souffle"...



Giovane allievo ufficiale a Bressanone (estate 1966)



Sottotenente a Cuneo (autunno 1966)



La pesca miracolosa... (estate 1971)



Portiere della squadra degli ammogliati... (primavera 1970)



Gara di "scopa" nella sede del Gruppo "Gen. Yon" fondato a Settimo Vittone nel 1968



... è nato il primogenito: Leonardo (maggio 1972)



... è arrivato il secondogenito: Simone (estate 1982)



*Sul Mombarone tra tanti volti...più o meno noti! (5 agosto 2000)
Tra gli altri, si riconoscono il Vescovo di Aosta, Mons. Anfossi, quello di Ivrea, Mons. Miglio, Ezio Astrua, Sindaco di Graglia, Silvio De Giacomi di Borgofranco, Corrado Perona, Antonio Raucci, Valter Vallino, Guido Rocchi e, di profilo, sulla destra, Lugi Sala.*



In sede a Settimo Vittone con il Col. Bernard Moran degli Chasseurs Alpains di Annecy



*Tra gli olivi di Settimo Vittone...
La quiete dopo la tempesta...*

BARONE Il gruppo festeggia i 67 anni di fondazione e i 90 anni del socio Giovanni Salvetti

Domenica 27 novembre 2022 il gruppo Alpini di Barone ha partecipato alla Santa Messa per commemorare il sessantasettesimo anniversario della fondazione del gruppo Alpini.

Nel seguente incontro conviviale si è anche festeggiato il felice raggiungimento dei novant'anni del socio fondatore nonché secondo segretario del nostro gruppo, l'Alpino Giovanni Salvetti, classe 1932!

La prima volta che il nostro Giovanni indossa il Cappello di Alpino è il 5 giugno 1954, data inizio naja, e si congeda il 26 agosto 1955.

Il suo servizio militare si è svolto praticamente a Rivoli, eccezion fatta per i quattro mesi di addestramento in cui è stato a Piacenza.

A Lui i ringraziamenti per l'impegno profuso col nostro Gruppo e i migliori auguri per tanti altri anni col Cappello Alpino in testa!

Il Capo Gruppo
Mario Naretto



I Soci del Gruppo con il festeggiato

CALUSO Un commosso ricordo di Domenico Gambero, Alpino e Uomo volto all'impegno sociale

ICalusiesi ricorderanno a lungo l'ultima settimana di giugno, iniziata al suono delle campane a morto della mattinata del 26 per l'affollata veglia di preghiera con recita del Rosario alla sera, quindi il 27 quando alle 10 del mattino le spoglie mortali del nostro Alpino Domenico sono arrivate dalle camere mortuarie dell'Hospice di Salerano alla Chiesa Parrocchiale di Caluso. Ad attenderlo sul sagrato della Chiesa sono presenti i Volontari del Soccorso Sud Canavese con le autoambulanze, gli Alpini di Caluso e Rodallo guidati dai rispettivi Capigruppo Giuseppe Bertolino con la Madrina e Silvano Mezzo, con i rispettivi Gagliardetti, a rendergli onore, stima e riconoscenza.

Dopo la famiglia e il lavoro, l'Associazione Nazionale Alpini e in seguito, l'impegno sociale sono al centro dei suoi interessi; cofondatore dei Volontari del Soccorso Sud Canavese in Caluso, per anni Presidente e Tesoriere, è un infaticabile organizzatore sempre pronto a sensibilizzare le persone ad un gesto di aiuto, solidarietà e alla condivisione dei bisogni di chi è in difficoltà.

La S. Messa è stata solenne con alte parole dell'Arciprete don Loris improntate al dolore per la perdita di una persona perbene e gentile con tutti, ma confortato dalla certezza dell'accoglienza che lo attende nella casa del Padre, ricordando la fine del doloroso travaglio terreno e l'inizio della pace celeste con la ricongiunzione, interrotta momentaneamente con la sua amata moglie Renata. Durante la cerimonia

religiosa uno squillo di tromba precede l'Elevazione seguito dalle note del Silenzio e dalla Preghiera dell'Alpino, la cui lettura procura un senso di quiete e un gruppo in gola.

Qui di seguito le toccanti e commoventi parole della nipote Giulia, da cui traspare tutta l'educazione e l'amore datale dalla famiglia:

Caro nonno,

i tuoi insegnamenti e le tue parole mi hanno lasciato un segno indelebile sulla pelle, mi hanno accompagnato per quasi 18 anni e mi aiuteranno tutta la vita. Me li porterò sempre nel cuore e cercherò di farne frutto nei momenti più difficili. Sei la persona che mi hai cresciuta e mi hai sempre sostenuta, so che eri tanto orgoglioso di me anche quando prendevo un bel voto a scuola. Solo io e te sapevamo quanto il nostro legame fosse speciale, bastava solo uno sguardo e ci capivamo subito, senza tante parole. Cercherò di essere una persona migliore ogni giorno per te e per la nonna, cercherò di fare tutto quello che mi avete insegnato.

Il vostro amore rimarrà per sempre il mio più grande esempio, nei momenti brutti e nei momenti belli non vi ho mai visti separati, quell'amore che si dice a eterna vita. Mi avete lasciato un enorme vuoto dentro, ma io sono certa che riuscirete a seguirmi in tutti i passaggi della mia vita anche da lassù. Conoscerò per sempre una sola maniera di contare il tempo, con te e senza di te, affinché tu mi possa proteggere per sempre. Mi manchi tanto nonno. Buon viaggio.

A fine messa gli Alpini si stringono attorno ai suoi famigliari accompagnandolo alla dimora eterna sussurrando i versi del canto-preghiera di Bepi Di Marzi:

Dio del cielo, Signore delle cime, lascialo andare.....

Santa Maria, Signora della neve, su nel Paradiso, lascialo andare....

Carlo Maria Salvetti



Domenico Gambero, alpino cofondatore dei Volontari Soccorso Sud Canavese

CALUSO Il Gruppo Alpini di Caluso festeggia i 90 anni del socio Enrico Cucco ricordando i 63 anni di appartenenza alla nostra straordinaria Associazione

Gli Alpini del gruppo di Caluso festeggiano i 90 anni del socio Enrico Cucco, unitamente al prestigioso traguardo raggiunto di 63 anni di appartenenza alla nostra Associazione, per dimostrarci stima e riconoscenza.

Enrico, classe 1933, dopo aver svolto il servizio militare nel Genio Alpini della Taurinense presso il polo logistico di Rivoli in qualità



Rico festeggiato dalla famiglia e da amici nel giorno del suo 90° compleanno

di autiere, negli anni 1955/1956 si iscrive nel Gruppo Alpini di Strambino unitamente al papà Giovanni, Alpino. Una foto, ormai sbiadita dall'inesorabile passare del tempo, ritrae il padre Giovanni, classe 1900, in una preziosa quanto rara fotografia da cui si evince: *Fanfara del 4° Alpini di Ivrea - 2 giugno 1918*, di cui fa parte in qualità di musicista.

La classe 1900, forte più di 200.000 uomini al 1° luglio 1918, è chiamata sotto le armi nel 1918, sottoponendola ad uno specifico addestramento nell'attesa di un eventuale prolungamento della guerra nel 1919. Solo un esiguo numero di militari della classe 1900 è mandato al fronte, la maggior parte ne è esente tra cui Giovanni il padre di Rico. Alla fine del 1918, finita la guerra, inizia la graduale smobilitazione dell'esercito con il congedo delle classi più anziane: tuttavia la gran parte dei giovani delle classi dal 1897 al 1900 rimangono in servizio nel 1919 per tutte le esigenze metropolitane, dei vari scacchieri operativi e delle colonie.

Nel dicembre 1989 Rico è il promotore della fondazione del Gruppo Alpini di Vische assumendo la carica di Capogruppo, incarico che mantiene per 20 anni. Rico ha un legame fortissimo con l'Associazione, fedele ai valori che la contraddistinguono: laboriosità, dedizione, senso del bene comune e voglia di stare insieme, spendendosi a testa alta, in prima persona, con ogni istituzione nella promozione di continue iniziative. Ricordo

la presenza di Rico in numerose Adunate Nazionali nonché ai Raduni dei Raggruppamenti Interregionali. Al riguardo voglio ricordare che in occasione dell'inaugurazione della Sezione di Acqui, avvenuta nel 2006, il Vessillo della Sezione di Ivrea era presente portato dall'alfiere Rico. Ma il suo capolavoro resta la ricostruzione del nuovo Parco della Rimembranza, nel suo paese natio, Vische, all'ingresso del Camposanto, in sostituzione del precedente, obsoleto e in stato di avanzato degrado, restituendolo alla Comunità di Vische nelle condizioni decorose proprie di un pubblico monumento eretto per ricordare e onorare i Caduti di tutte le guerre.

Nel contempo mantiene un fermo impegno nel lavoro unito ad un profondo senso della famiglia: è da 63 anni sposato con la signora Alba da cui ha avuto due figli, Maria Teresa e Dario, questi Alpino della Brigata Alpina Taurinense nel 1995/1996. La famiglia Cucco ha dunque l'onore di avere tre generazioni di capostipiti appartenenti al Corpo degli Alpini.

A Rico, alpino conosciuto, apprezzato e stimato non solo nella nostra Sezione ma pure in altre Sezioni del Piemonte e della Valle di Aosta, il Gruppo Alpini di Caluso esprime gioia, felicità e congratulazioni per un traguardo così prestigioso raggiunto.

Ad multos annos, Rico!

Carlo Maria Salvetti

CARAVINO A ricordo di Massimo Zamana

Il giorno 25 giugno 2023 il nostro alpino Massimo Zamana ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

Caravino è stata scossa dalla notizia della morte improvvisa del nostro alpino.

Stroncato all'età di 51 anni da un malore improvviso mentre camminava serenamente in montagna, la sua grande passione.

Massimo era molto conosciuto in paese, e nei dintorni.

Questo suo amore per la montagna e per le PENNE NERE, l'aveva trasmesso ad altri alpini di Caravino ed era nata la volontà di creare un nuovo gruppo della sezione di Ivrea.

Il suo impegno nel voler esaudire questa sua idea fu premiata nel lontano 1993, quando nacque il sessantatreesimo gruppo della sezione di Ivrea, il gruppo di Caravino con MASSIMO capogruppo.

Da quel giorno la vita del gruppo è diventata molto attiva, il suo impegno costante faceva

si che il gruppo di Caravino partecipasse a tutti i raduni nazionali, agli eventi organizzati da altri gruppi e a, tutte le attività del nostro paese, collaborando attivamente.

Massimo per quasi trent'anni è stato sempre in prima linea.

Altre importanti iniziative di cui andava molto fiero sono state la realizzazione del monumento dell'Alpino e l'inaugurazione della nuova sede del gruppo.

Ci ha lasciato troppo presto, ma sarà sempre presente nella grande famiglia degli alpini e soprattutto sarà sempre vicino a papà Arduino, a mamma Carla e ai figli Alessandro e Matteo.

Tutti gli alpini amici lo ricorderanno sempre come un ragazzo pieno di vita, sempre sorridente e stimato. Grazie Massimo per tutto quello che ci hai regalato.

**Il Capo Gruppo
Pier Francesco Fiorio**



CHIAVERANO **A Chiaverano il concerto del coro della Sezione**

Il Gruppo Alpini Di Chiaverano per sabato 1 Luglio ha organizzato il concerto d'estate con la partecipazione della filarmonica chiaveranese diretta dal Maestro Giachino Fabrizio e del coro Ana della Sezione Alpini di Ivrea diretta dalla Maestra Sabina Girotti. Dopo gli anni di forzata interruzione a causa della pandemia Il Gruppo ha fortemente voluto questo concerto.

La partecipazione dei cittadini sia chiaveranesi che dei paesi limitrofi e di Alpini è stata numerosa. Molto gradita al Gruppo è anche stata la presenza del Presidente della Sezione Giuseppe Franzoso.

La serata è iniziata con una breve sfilata della filarmonica mentre suonava il brano Dai Fidi Tetti del Villaggio. Ha poi preso la parola la signora Gloria Ziotti che ha presentato i vari brani cantati dal coro sezionale. Il coro ha riscosso enorme successo presso il pubblico che al termine dell'esibizione a gran voce ha chiesto il bis.

La filarmonica chiaveranese ha poi eseguito il proprio repertorio presentato dalla signorina Giulia, figlia del segretario del Gruppo e nipote del Capogruppo. Come già per il coro, anche la filarmonica ha riscosso grande successo ed anche in questo caso il pubblico ha chiesto il bis.

In conclusione di serata, a ricordo dell'evento, il Gruppo ha donato alcune pergamene ed omaggi al coro ANA ed alla filarmonica, così come ad altre associazioni che da anni collabo-

rano con il Gruppo Alpini. Pergamene erano già state consegnate dal Direttivo del Gruppo al Capogruppo Busatta Giuseppe ed al Segretario Regruto Tomalino Andrea in ricordo dei loro trentacinque anni ininterrotti di servizio. In ultimo, l'alpino Ughetti Ezio ha suonato le note del Silenzio destando in tutti un momento di pura e vera commozione. Il Gruppo ha poi offerto a tutti i partecipanti un gradito rinfresco servito dalla dispensa gastronomica "Al Barachin".

Il Gruppo Alpini di Chiaverano e il suo Capogruppo tramite le pagine di questo Giornale esprimono il loro grazie a tutti gli intervenuti e il Segretario coglie l'occasione per ringraziare tutto il Direttivo e gli Alpini per l'impegno profuso per la buona riuscita della serata

Il Segretario
Regruto Tomalino Andrea



CUORGNÈ **Auguri Veci**

Il Gruppo Alpini di Cuornè (Sezione di Ivrea) ha festeggiato il socio Artigliere Alpino LUIGI VIRONDA per i suoi novant'anni e il socio Alpino PEZZETTI SECONDO classe 1929.

Il socio Artigliere Alpino Luigi Vironda,

classe 1933 ha fatto la naja 1954/ 1955 (18 mesi) a Spoleto per il corso sottufficiali, poi trasferito nel 8° Reggimento Alpini a Pontebba.

Il socio Alpino Pezzetti Secondo, chiamato alle armi nel 1952 viene assegnato al Batta-

glione Aosta, prima alla compagnia 41 e poi alla 42. Svolge il militare alla Caserma Testa Fuochi per 18 mesi, poi congedato viene immediatamente richiamato ad Aosta per partire per Trieste, dopo 40 giorni e alcune vicissitudini riesce a tornare a casa.



Luigi, primo a sinistra, accompagnato dal genero Roberto Lucchini e dal fratello Emilio



Da sinistra: il Capo Gruppo Claudio Bonato, il Tesoriere Nicola Mattiuz, il festeggiato e il Segretario Mario Ronchietto

FRASSINETTO Quarantacinque anni fa la costituzione del gruppo di Frassinetto

Era il mese di settembre del 1977..., ricordando questa data in molti si sono dati appuntamento domenica 6 Agosto 2023, per festeggiare l'anniversario della costituzione del Gruppo che ha sede nel paesino sotto la sua montagna simbolo: "Punta Quinzeina".

Molti Alpini sotto il motto "Sempre Avanti", rispondendo al richiamo degli amici di Frassinetto sono intervenuti all'Evento con 22 gagliardetti dal Canavese assieme ai 10 degli ospiti, oltre ai Vessilli di Ivrea Asti e Genova tutti uniti dal comune ideale delle Penne Nere.

Il gruppo ha ricordato così il suo ambito traguardo avviato quarantacinque anni fa quando, alcuni amici con il desiderio di stare insieme per rivivere in fraternità i giorni della "naja", lo spirito Alpino e ricordare i Caduti, alla presenza del mitico Colonnello Dalmasso, inaugurarono il primo Gagliardetto.

Il filo conduttore di questa bella storia e la memoria di tanti avvenimenti è legata al Capo Gruppo Marchiando Pacchiola Tommaso, per tutti "Meciu", al quale va il merito di aver organizzato assieme al suo numeroso Gruppo, un Evento improntato ad una magnifica comunione di ideali alpini.

Il programma è iniziato sin dal Venerdì 4 Agosto quando il Ten. Colonnello Renna ha presentato nel Salone Comunale il suo libro: "Noi Alpini ci siamo Sempre".

Il sabato 5, in collaborazione con la Pro-Loce, la giornata è stata dedicata al tradizionale "Palio degli Alpini". Ma il giorno "clou" della Manifestazione è stato Domenica 6, quando Frassinetto, sul suo altopiano a 1000 metri di altitudine confinante con la Valle Soana, con una vista panoramica senza eguali, in una bellissima giornata mitigata da un leggero venticello, ha accolto i suoi ospiti in un clima di grande amicizia.



Immagine dell'evento per festeggiare i 45 anni degli Alpini di Frassinetto

Le Celebrazioni sono iniziate con la sfilata per le vie del paese aperta dalla Fanfara Sezionale di Ivrea; gli abitanti hanno fatto sentire la loro vicinanza ed affetto alle Penne Nere, presentando un paese imbandierato con scritte inneggianti agli Alpini.

Nel Corso della Messa celebrata nella storica Chiesa di San Bartolomeo, ha avuto luogo la benedizione del nuovo Gagliardetto offerto dalla Madrina Marchiando Pacchiola Alessia. Al termine della funzione il corteo si ricomponeva dirigendosi verso il Monumento ai Caduti. Va ricordato che questa opera è stata realizzata dagli Alpini del gruppo locale per onorare i caduti di tutte le guerre. Dopo l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti e la deposizione della corona alla memoria, ave-

vano luogo i discorsi celebrativi di rito.

Prendeva la parola per primo il sindaco Marco Pietro Bonatto, il quale dopo il saluto a tutti gli intervenuti esprimeva la riconoscenza di Frassinetto alle Penne Nere "costruttrici di pace e di solidarietà".

Il Capogruppo Marchiando Pacchiola Tommaso ringraziava gli intervenuti che con la loro partecipazione hanno fatto sentire la loro vicinanza ed affetto al Gruppo. "Meciu" ha poi ricordato come la realizzazione dell'Evento sia stato possibile grazie alla collaborazione ed all'impegno di tutti i suoi Alpini. A conclusione, il Presidente sezione Giuseppe Franzoso, prendendo l'occasione di questo anniversario, ci incoraggiava a portare avanti la nostra "Alpinità" ricordando i valori della solidarietà e partecipando, attraverso la vita associativa, all'aiuto ed alla assistenza di chi è in difficoltà, senza mai lasciare indietro nessuno.

Cogliendo infine l'opportunità della ricorrenza del 45° di Frassinetto, ha voluto ricordare, nello spirito della amicizia alpina che ci lega, il 40° anniversario di matrimonio del nostro Paolo Querio, direttore del giornale "Lo Scarpone Canavesano", data che coincideva con la manifestazione.

Infine Franzoso ha chiuso l'Evento ricordandoci: "Non si è Alpini per se stessi, ma per gli altri e con gli altri."

È così terminata una bella giornata all'insegna del ricordo e dell'allegria; tutti sotto il tendone a consumare il pranzo, con il "quintet" della fanfara sezione che ci rallegrava con il suo repertorio diffondendo un messaggio di serenità alpina ad un paese in festa.

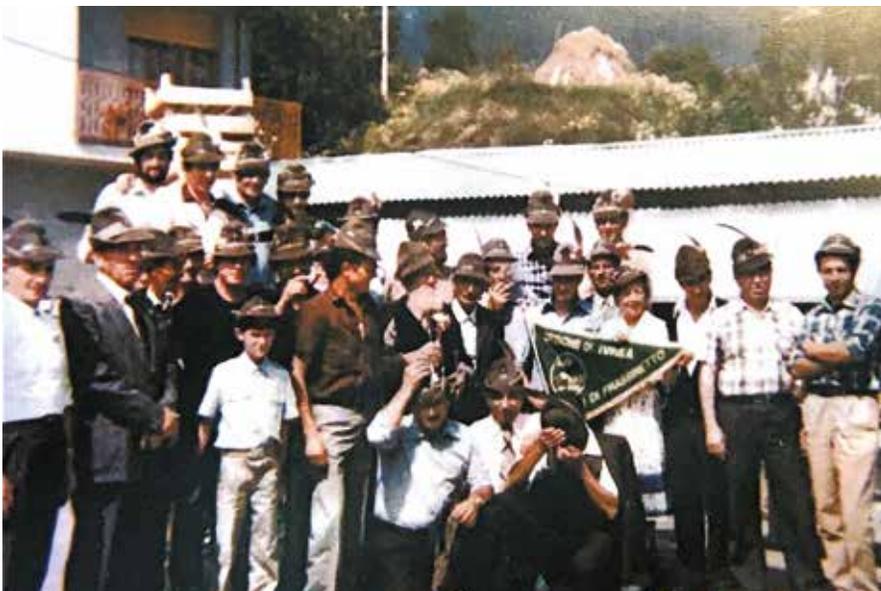


Foto storica del 30° anniversario del Gruppo Alpini di Frassinetto

Nico Osella

LOCANA Festa alpina a Madonna delle nevi

Per sabato 5 agosto 2023 gli Alpini di Locana hanno organizzato la festa in onore della Madonna delle Nevi, presso la chiesetta alpina in frazione Bouro nel Vallone di Piantonetto.

Sotto un cielo limpido e con una fresca brezza montana è stata officiata la S. Messa al cospetto di numerose Penne nere giunte anche da lontano con amici e familiari. Nell'omelia il parroco ha invocato la protezione di Maria Santissima affinché vegli sulle nostre montagne e sulle nostre genti e sia di rifugio nelle tribolazioni della vita. A seguire, in un rigoroso silenzio, il neo capogruppo Enrico Bruno Mattiet ha letto la Preghiera dell'Alpino. Le note di Madonna delle nevi di Chiesetta Alpina hanno reso la partecipazione ancora più sentita. Immane la foto ricordo davanti alla cappella ed il ricco banchetto predisposto dagli alpini Locanesi per tutti i presenti.

Il Segretario
Tiziano Pianfetti



PARELLA Una bella giornata in caserma Montegrappa

Sono stato invitato dalla SEZ. ANA di Ivrea a partecipare il giorno 15 giugno 2023, alla caserma Montegrappa di Torino alla cerimonia del cambio del comandante della Brigata Alpina Taurinense. Dopo essere entrati in caserma, ci siamo

schierati lungo il piazzale e al suono della Fanfara della Taurinense i reparti militari si sono schierati.

Alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, la cerimonia del cambio del comando è iniziata e il comando della Brigata è passato dal Gen. B. Nicola Piasente al Gen. B. Enrico Fontana.

Durante la giornata sono stati premiati con il premio Ramella due graduati che hanno partecipato alle esercitazioni in Ungheria. Uno dei due è stato il Gr. Elia Dosio, iscritto nel gruppo di Parella di cui sono il Capogruppo da inizio anno e dove è iscritto suo papà Mario Dosio e suo zio Lucio Monte. Devo dire che durante la premiazione ho provato una forte emozione, io e tutto il Gruppo siamo onorati di poterlo schierare tra i nostri iscritti.

Finita la cerimonia, ci siamo salutati e abbiamo fatto alcune foto insieme poi ci è stato offerto in caserma un lauto buffet, più tardi siamo tornati a casa con l'enorme piacere di avere potuto partecipare a questa bella giornata. Ed è per aver potuto provare queste emozioni che ringrazio la Sez. di Ivrea e il suo Presidente per l'invito.



W il Gruppo di Parella, W la Sez. di Ivrea, W gli Alpini e W l'Italia.

Il Capogruppo
Dario Giuseppe Bregola



Elia Dosio e Dario Bregola

SAN LORENZO D'IVREA Festa di San Lorenzo

Gli organizzatori che ormai da anni si dedicano alla celebrazione della festa di San Lorenzo presso la loro parrocchia ad Ivrea non hanno voluto perdere l'occasione per onorare il Santo del loro quartiere.

Ormai le grandi tavolate di un tempo, che si svolgevano all'interno del cortile dell'Oratorio, sono un ricordo. Tuttavia anche quest'anno i promotori dell'iniziativa hanno continuato la tradizione e, grazie al Gruppo Alpini di San Lorenzo guidato da Bruno Prinsi, assieme ad altre Associazioni che collaborano con la Parrocchia tra le quali la Caritas, l'Avis, Aido, gli Aranceri del Carnevale "Diavoli" ed altri, hanno contribuito a tenere vivo l'evento.

Per l'occasione è stato invitato Monsignor Roberto Farinella, vescovo di Biella e già parroco di San Lorenzo, a celebrare una Messa solenne alla quale ha partecipato un folto gruppo della città di Ivrea, tra i quali anche il nostro Presidente sezionale Giuseppe Franzoso.

La liturgia è stata allietata dalla Corale di Tonengo guidata da don Alberto Carlevato. La serata si è conclusa, sul sagrato della Chiesa, con un rinfresco offerto dalle varie Associazioni in un clima di serena amicizia.



TONENGO 65° di fondazione del Gruppo Alpini

Domenica 4 Giugno 2023 a Tonengo si è festeggiato il 65° anno di fondazione del Gruppo Alpini. Le condizioni atmosferiche incerte con la previsione di rovesci hanno tenuto in ansia fino all'ultimo momento gli organizzatori ma gli Alpini, speranzosi e ottimisti, hanno avuto la meglio e il tempo si è poi sempre mantenuto nuvoloso ma senza pioggia.

Ad inizio di cerimonia, con l'accompagnamento delle note della Trentatré è stata deposta una corona d'alloro al monumento al Primo Cappellano Militare Capo del 4° Alpini Don Piero Solero. Subito dopo, ben allineati e preceduti dalla fanfara ANA di Ivrea che scandiva energicamente il passo, il Capogruppo Rinaldo Dezzutto e la Madrina Vilma Dezzutto con le autorità civili e militari, i Sindaci dei Comuni confinanti venuti con vessilli e gonfaloni delle associazioni locali, il nostro Presidente Giuseppe Franzoso, il Vessillo della Sezione di Ivrea, una

rappresentanza del Consiglio Sezionale di Ivrea e i Vessilli delle Sezioni di Torino, Susa e Vercelli, hanno aperto il corteo ai Gagliardetti dei Gruppi, agli Alpini ed ai gruppi dei Marinai, dei Carabinieri, dei Paracadutisti e dei Carristi in congedo pervenuti numerosi per la manifestazione. È stata una lunga e composta formazione quella che ha percorso le principali vie della frazione Casale e di Tonengo, ha onorato le lapidi degli Alpini Caduti nel 2° conflitto mondiale ed è poi confluita nella Chiesa San Francesco per la Santa Messa officiata da Don Alberto Carlevato. Durante la lettura della "Preghiera dell'Alpino" recitata mentre il coro San Francesco di Tonengo magistralmente cantava il "Signore delle Cime" non è mancato un momento di commozione.

Sulle note dell'Inno del Piave, in una Piazza Olivero in rispettoso silenzio è stata poi deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Sono poi seguite le orazioni ufficiali del Sindaco di Mazzè Marco Formia, del Presidente della sezione ANA di Ivrea Giuseppe Franzoso e del capogruppo Rinaldo Dezzutto il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti per la numerosa presenza che ha reso onore alla nostra stimata Associazione di Alpini, sempre attiva e presente sia localmente che a livello nazionale a sostegno di popolazioni colpite da terremoti e da altri eventi atmosferici. Il Capogruppo ha anche annunciato che in questo spirito è già stato deliberato che il Gruppo Alpini di Tonengo doverosamente destinerà un cospicuo aiuto alla popolazione dell'Emilia Romagna duramente colpita dalla recente alluvione.

L'evento è poi proseguito con un convivio organizzato al Palaeventi dove si è trascorsa qualche ora in serenità e allegria.

Il Capogruppo
Cesarino Mondino



LOCANA Assemblea dei soci

Il gruppo Alpini di Locana domenica 22 gennaio 2023 ha tenuto presso la sua sede l'annuale tesseramento dei soci e degli aggregati.

La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata in ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti" nel 2022. È seguito il pranzo comunitario allietato dal consueto "spirito alpino". Durante l'allegro convivio sono stati omaggiati il consigliere Coello Mario ed il capogruppo Oberto Andrea che hanno informato i presenti della loro scelta di rassegnare le dimissioni dopo numerosi anni di generosa operosità. Un caloroso applauso ha

rincurato i due soci visibilmente commossi. Da parte dei soci del gruppo sono stati manifestati al sig. Coello ed al sig. Oberto vivi e sentiti ringraziamenti per la preziosa e puntuale collaborazione ed è stato loro espresso l'augurio di poter sempre guardare al futuro con gioia e serenità. In particolare, si vogliono spendere alcune parole di apprezzamento per il capogruppo Andrea che per ben 20 anni ha portato avanti l'incarico con serietà, impegno e tanta dedizione.

Nella riunione del 7 febbraio si è poi rinnovato il nuovo Consiglio Direttivo, con l'ingresso del nuovo Consigliere Bruno Mattiet

Claudio. Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Locana per l'anno 2023 risulta così composto: capogruppo onorario Oberto Andrea, capogruppo Bruno Mattiet Enrico, vice capogruppo Perucca Italo, segretario Pianfetti Tiziano, tesoriere Negro Rocassin Mario, revisore dei conti Guglielmetti Fabrizio, consiglieri Abellone Ernesto, Bruno Mattiet Claudio, Bugni Roberto, Morello Marco, Negro Rocassin Ennio, Perucca Giancarlo, Rionda Giovanni, Tarro Tomà Bruno.

Il Segretario
Tiziano Pianfetti

TRAVERSELLA 50 anni di fondazione del Gruppo Alpini

Il 25 giugno 2023 è una magnifica domenica, cielo terso ed un leggero venticello di montagna, siamo a Traversella per festeggiare il mezzo secolo di fondazione del locale gruppo Alpini.

Siamo arrivati da Ivrea dopo aver superato boschi e prati di una valle bellissima che prende il nome dal torrente che l'attraversa, il Chiusella. Qui la natura e l'uomo hanno sempre collaborato: scorci panoramici ricchi di flora e fauna si alternano a passate attività artigianali e metallurgiche con fucine e opifici legati alle miniere ferrose del territorio assieme a mulini, insediamenti storici ed architetture tradizionali.

Cominciamo la nostra giornata dal mattino presto, raggiungiamo il ritrovo fissato presso la Trattoria Croce Rossa, dopo aver percorso un paese imbandierato e con scritte inneggianti agli alpini. La gente del luogo è curiosa e gentile e applaude le penne nere che giungono dai vari paesi del Canavese a rendere omaggio ai commilitoni, cui sono legati da affinità di sentimenti, per celebrare la festa

del loro Gruppo.

Arrivano il Presidente della sezione di Ivrea Giuseppe Franzoso, autorità e tra queste il sindaco Renza Colombatto assieme a numerosi alpini con i loro gagliardetti. A ricevere gli ospiti vediamo il Capo Gruppo ed organizzatore della manifestazione Chialiva Basilio che invita gli intervenuti ad un rinfresco preparato all'aperto con tanta gente e con i musicisti della fanfara che provano i pezzi del loro repertorio, dando vita a momenti di amicizia e di alpinità.

Alle 10,30 si forma un corteo guidato dalla fanfara del Gruppo con la sfilata aperta dal Vessillo della Sezione di Ivrea seguito dalle Autorità e dai Gagliardetti dei gruppi del Canavese e tra questi gli ospiti dalla Valle d'Aosta e dalla Sezione di Cuneo.

La sfilata si arresta e prende posizione presso il Monumento degli Alpini dove secondo il cerimoniale avviene l'Alzabandiera e deposizione di corona di alloro; successivamente la sfilata riprende sostando davanti ai locali del Municipio dove al suono dell'Inno del Pia-

ve, con grande emozione, vengono ricordati i Caduti di tutte le guerre.

La sfilata conclude sul piazzale della Chiesa dove viene officiata la Santa Messa al termine della quale, sul sagrato hanno luogo i discorsi di rito, gli omaggi floreali alla madrina ed al sindaco e la consegna di un oggetto ricordo offerto dal gruppo di Traversella alle autorità ed ai gruppi intervenuti.

Termina così il 36° Raduno degli Alpini della Valchiusella, ora seguirà il pranzo sociale al Ristorante Miniere, ma possiamo anticipare che è stata una giornata piena di emozioni e di ricordi. Queste vive sensazioni ci sono state ricordate - nei loro interventi - dal Sindaco Colombatto, dal Capo Gruppo Chialiva ma soprattutto dal Presidente della sezione Giuseppe Franzoso. Quest'ultimo dopo aver ripercorso le origini ed i 50 anni di vita del Gruppo di Traversella ha spronato a "portare avanti l'Alpinità che rappresenta non solo la memoria ma anche la partecipazione alla vita associativa per dare una mano a chi ne ha più bisogno".

Il nostro Presidente ha aggiunto che questo obiettivo si realizza "attraverso gesti concreti senza lasciare indietro nessuno perché non si è alpini per se stessi, ma per gli altri e con gli altri".

Cenni sul Gruppo Alpini di Traversella

Nasce nel 1973 dallo scorporo dal Gruppo di Vico Canavese, i soci fondatori sono una quindicina e tra questi l'unico superstite ed attivo è Vicario Pietro. Il primo capo gruppo è Arrigo Tocco, rimane in carica per 20 anni; gli succede Cassietto Remo fino al 1993 quando l'incarico passa all'attuale Capo Gruppo Basilio Chialiva. Da ricordare la realizzazione nel 1988, sempre ad opera del Gruppo, del Monumento alle Penne Nere che sono andate avanti.

Nico Osella



Alzabandiera e saluto ai Caduti

LOCANA Incontro con gli anziani del gruppo

Con un gioviale ritrovo presso la sede del gruppo domenica 18 dicembre 2022 il gruppo Alpini di Locana ha reso omaggio ai soci ottantenni e ultra ottantenni. Una festa molto sentita per i nostri cari soci che hanno raggiunto ragguardevoli "primavere".

Il pranzo è stata l'occasione per trascorrere la giornata con i familiari e all'insegna dei tempi passati, per condividere gioie e speranze e per gli scambi degli auguri per le festività natalizie.

Da parte di tutto il gruppo sono stati espressi gli auspici più affettuosi per altri numerosi e sereni compleanni

Il Segretario
Tiziano Pianfetti



I festeggiati, gli Alpini: Negro Frer Albino, Carlino Pietro, Conta Secondo e Coello Mario Antonio

Sono "andati avanti"

CALUSO

DOMENICO GAMERO socio del gruppo.

CARLO GNAVI socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

CARAVINO



MASSIMO ZAMANA già capogruppo, è andato avanti.

PARELLA



GARDA NORBERTO, socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

CASCINETTE

GUIDO LINTY socio del gruppo.

LESSOLO



GUIDO BARRO RAFFEL, Socio Fondatore Consigliere con carica di Tesoriere del Gruppo da oltre 40 anni.

Grazie Guido per il tuo operato, i tuoi consigli ed i tuoi insegnamenti, sempre svolti con la massima dedizione nel nostro affezionato Gruppo.

LORANZÉ



GIANONE FERRUCCIO socio del gruppo già capogruppo, sempre disponibile per le varie attività svolte nel paese.

VALPERGA

MENIETTI ANTONIO socio del gruppo Alpino.

SAN BENIGNO



FIORINO CARREA socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

VISCHE



ACOTTO BARTOLOMEO, socio Alpino, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

ISSIGLIO

GIANNI CARAVARIO, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

DAVIDE CHIONO, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

PALAZZO/PIVERONE

STEFANO VAIRA socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

SANDRETTO ALDO socio del gruppo Alpino, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

TAVAGNASCO

MANGARETTO GIOVANNI, socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

SETT.VITTONO/CAREMA



LUIGI SALA socio del gruppo già Presidente Sezionale e già Presidente dei revisori dei conti Nazionale, è andato avanti.

GRAZIE!

La moglie Margherita, i figli Leonardo e Simone, con le rispettive famiglie, approfittano dell'ospitalità de "Lo Scarpone Canavesano" per rivolgere a tutti i Soci Alpini della Sezione di Ivrea il sentimento di commosso ringraziamento per la grande manifestazione di amicizia e di vicinanza a loro riservata nel momento del grave lutto che li ha colpiti con la morte di Luigi Sala.

Gioie e lutti della famiglia alpina

ANNIVERSARI

ORIO

I 60 anni di matrimonio di BELTRAMO ITALO, consigliere del gruppo e CORTESI MARILENA.

PALAZZO/PIVERONE

50° di matrimonio della Madrina del Gruppo ENRICA GIOVANNINI con ERMANNOLESCA.

PARELLA

45 di matrimonio di GRAZIELLA ERBA con il Consigliere Sezionale GIULIO BOERIO.

TONENGO

50° Anniversario di matrimonio del nostro socio e consigliere RENATO GASSINO con FIORELLA MILA.

LE NOSTRE GIOIE

BARONE

GAMERO GIOELE nipote del socio LUCA e pronipote del socio VIGLIOCCO DARIO.

CARAVINO

TROMPETTO SOFIA nipote del socio IVANO GASTALDO BRAC.

LOCANA

GUGLIELMETTI MIA nipote del vice capogruppo PERUCCA ITALO e del socio GUGLIELMETTI MAURO.

PARELLA

RICCARDO e ANDREA figli del socio MATTEO MONTE, nipoti dei nostri soci LUCIO MONTE e MARIO D'OSIO e cugini del nostro socio in armi ELIA DOSIO.

RODALLO

FILIPPO CHIARO nipote del socio BAGLIANO SANDRO.

S.LORENZO IVREA

ESTER figlia di DAVIDE nipote del socio BRACH ZANINO BARTOLOMEO.

I NOSTRI DOLORI

BARONE

CHIABOTTO BRUNA moglie del Socio GAMERRO ERALDO

BORGOFRANCO

PEROZZI GIORGIO papà del socio Alpino PEROZZI MASSIMILIANO.

CHIAVERANO

BERTOLINO FELICE papà del socio RENATO.

ORIO

DE MATTEIS GIUSEPPE socio aggregato.

PALAZZO/PIVERONE

SERGIO LESCA socio Aggregato.

PIVERONE

CESARINA CORAZZA, moglie del nostro socio LEGNANI PIERO.

RODALLO

ROSANNA FOLLIS moglie del socio ACTIS CAPORALE GIANNI.

ROMANO

DOMENICO FERRERO zio del socio GIAMPIERO FERRERO e cugino del socio Alpino FAVERO ROBERTO.

S.BENIGNO

DE MATTEIS GIUSEPPE socio aggregato.

La signora ROSETTA BUSACCA, mamma del socio PAOLO CIGLIUTI.

La signora MARGHERITA ANSELMO, mamma del socio GIAN PIERO CONTRATTO.

ORIO

ROSETTA BUSACCA mamma del socio PAOLO CIGLIUTI.

MARGHERITA ANSELMO mamma del socio GIAN PIERO CONTRATTO.

PONT CANAVESE

OSELLO MARIO papà del socio nonché segretario del Gruppo OSELLO MARINO.

TAVAGNASCO

MARISA mamma del socio GIOVANETTO ARMANDO.

DOMENICA sorella del socio PEROTTO GHI PIERO.

GIOVANETTO RITA, da tanti anni Madrina del locale gruppo Alpini.

TRAVERSELLA

OBERTO RAFFAELE papà del socio consigliere OLIVIERO e nonno del socio MIRKO.

VICO

GRAZIELLA CASSIETTO mamma del socio ANDREA TARGHETTA.

Il monumento al Redentore sulla Colma del Mombarone

